Anno XXIII. Mercoledì 4 Maggio 1870 N. 104

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 1° maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto con il quale il nuovo statuto della *Società anonima tipografica dei successori Le Monier* è approvato e reso esecutorio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

— E quella del 2 recava:

La legge del 27 aprile decorso, con la quale sono approvate le transazioni 4 giugno 1866, e addizionale primo giugno 1869, stipulate a rogito Spighi tra il ministro delle finanze e gli eredi di Liborio Marignoli già appaltore del dazio sul macinato nell'Umbria e nei circondario di Camerino.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 72,562 32 da inscriversi nel bilancio passivo delle finanze per l'anno 1869, col titolo: *Somma da pagarsi al signor Filippo Marignoli di transazione fra questi e le finanze sulla lite instituita per la risoluzione di appalto sul macinato per le provincie dell'Umbria e di Camerino.*

Un R. decreto del 7 marzo, col quale, la Società di credito anonima per azioni nominative, costituitasi con atto pubblico del 31 gennaio 1870, rogato Zappa, sotto il titolo di *Cassa di sconto di Spezia*, è autorizzata, e lo statuto sociale faciente parte integrale del citato atto è approvato, introducendovi alcune modificazioni.

Una serie di nomine nell' Ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 30 *Aprile.*

Continua la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette, e si approva finalmente l'articolo 34 riveduto e corretto dalla Commissione.

Vengono in seguito discussi ed approvati altri articoli sino al 44 e 45, inclusivamente che riguardono l' oppignoramento di pigioni o fitti.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 30 *Aprile.*

Billia consente alla proposta fatta dal presidente di svolgere i suoi quattordici progetti di legge nella seduta di lunedì 2 maggio dopo quelli D'Ondes-Reggio, D'Ayala e Paliatis.

Maldini presenta la relazione sopra il progetto di legge per la leva marittima.

È posto in discussione il progetto di legge segnato al n° 2 dell' ordine del giorno, composto di tre articoli, che sono approvati alla semplice lettura.

È quindi posto in discussione, e approvato senza alcuna osservazione, il progetto di legge segnato al n° 3 dell' ordine del giorno.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge presentato dal Ministero per la cessazione dei maggiori assegnamenti.

Marazio difende il progetto del ministro, e crede che più di un precedente autorizzi la Camera a imporre questo sacrifizio ai diversi funzionari che ne sono colpiti.

Bembo (della Commissione) riassume le varie disposizioni su la materia dei maggiori assegnamenti, e sostiene doversi questi conservare per un principio di assoluta giustizia.

L' oratore rileva che, approvando il progetto del Ministero, la Camera spargerebbe il malcontento in una classe importantissima d' impiegati, e conclude esprimendo la fiducia che lo respingerà; se ciò non fosse, egli ne sarà dolente, ma basterà a lui di aver fatto il suo dovere, di non aver taciuto di fronte a un provvedimento che egli ritiene un atto d' ingiustizia.

Salaris combatte le conclusioni della Commissione, sostenendo invece il progetto di legge.

Villa-Pernice (della Commissione) combatte anche egli il progetto di legge, associandosi senza riserva alle ragioni addotte dall' onorevole Bembo.

Sella (ministro delle finanze) difende il progetto di legge dall' accusa di spogliazione e d' ingiustizia. Non si può parlare di diritti acquisiti; diritti attribuiti da cento leggi, possono da una legge esser tolti. Ricorda il progetto presentato dall' onorevole De Filippo, oggi relatore della Commissione.

Se il Governo può disfarsi di un impiegato, tanto più ha diritto di ridurgli gli assegnamenti.

L' onorevole ministro non crede che si tratti di una questione di giustizia, ma di un privilegio, e come tale devesi abolirlo.

L' onorevole Bembo disse che alcuni impiegati privati dei maggiori assegnamenti non avranno da vivere, morranno di fame. Ma gli altri che hanno lo stipendio semplice, non vivono essi? Sono essi di una diversa stoffa? Se l' onorevole Bembo crede insufficiente il loro stipendio, ne proponga l' aumento, ma allora la sua proposta sarà

APPENDICE

CORTE D' ASSISE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. MURATORI

Seduta del 27 aprile 1870

(Continuaz. V. N. 101, 102, 103)

Finita la lettura del Cancelliere, si passa all' esame dei due periti Poglioli e Bertozzi.

Poglioli dichiara che il Cattaneo quando sparò le pistole dovea essere molto vicino al generale e un pò al di dietro, e dà altre spiegazioni minuziose. O il Cattaneo era un pò indietro, o il generale aveva la testa molto in avanti in atto di leggere. — Questo si desume dalla direzione delle ferite.

Pres. Quale delle due ferite fu data più dappresso?

Poglioli. Quella del collo è stata data a brucia pelo, ed è stata la prima. In questo siamo d' accordo col Cattaneo. La direzione della ferita è quasi orizzontale.

Villa. Vuol portare la questione sopra un altro terreno. La difesa si affida alla giustizia dei periti, epperò non ne ha chiamati altri. Vorrebbe che per un momento i periti facessero astrazione dalle dichiarazioni fatte dal Cattaneo, e di quanto hanno udito. — I periti hanno stabilito che la prima ferita sia stata quella del collo. Vorrebbe supporre invece che la prima ferita sia quella del mento.

Supponghano per altra ipotesi che il generale a questo colpo siasi volto a destra cercando il campanello per chiamar gente, onde sbarazzarsi da quel furibondo.

Il volger la faccia verso destra non lo metteva forse nella condizione indicata dalla ferita? È questo il quesito che io sottopongo ai signori periti.

Questa ipotesi, lo spero, verrà provata come una realtà.

Poglioli dice che questa ipotesi è aggravante per l' imputato.

Villa risponde che prende sulla sua responsabilità questo aggravio.

I periti convengono che le ipotesi della difesa sono ammissibilissime, con che però il *Cattaneo* si fosse avvicinato di un passo, perocchè la seconda ferita (del collo) fu erogata più da vicino della prima.

Si procede all' INTERROGATORIO dei TESTIMONI.

Viviani Luigi di 45 anni, delegato di pubblica sicurezza, coniugato.

Sono stato 9 mesi a Ravenna qual delegato di P. S. sotto la dipendenza di Cattaneo.

Cattaneo qualche volta in ufficio si lamentava del generale per la sua traslocazione. Prima che Cattaneo fosse trasferito un giorno mi disse che aveva chiesto di essere trasferito e che il generale gli rispose di no. La sua traslocazione il Cattaneo sul momento l' intese bene, poi, gli dispiacque di andare a Grosseto, e di essere surrogato dal Campadelli. Questa indifferenza durò due giorni (*il presidente dice al teste di parlar forte, il teste risponde che non ha la voce forte*). Una domenica entrai nell' ufficio dell' Ispettore il quale scriveva un'istanza; me la fece leggere, e me la fece trascrivere perchè voleva tenerne una

inspirata a un principio di interesse generale, non ad un privilegio di pochi.

È domandata la chiusura.

Bembo chiede che sia riservata la parola al relatore.

Chiaves (della minoranza della Commissione) vuole che prima che sia chiusa la discussione, si lasci parlare anche uno dei membri della minoranza della Commissione.

Macchi propone che se sarà approvata la chiusura, si riservi la parola al relatore e all'onorevole Rattazzi uno dei tre della minoranza della Commissione.

Salaris rileva l'assoluta inutilità che parli il relatore, mentre hanno già parlato gli onorevoli Bembo e Villa-Pernice della maggioranza, ed egli ha esposto le sue ragioni nella relazione; invece vuol giustizia che si lasci parlare uno della minoranza.

Massari Giuseppe prega i suoi colleghi che hanno chiesto la chiusura, a non insistervi.

Presidente. Non insistendosi nella domanda della chiusura, la parola spetta all'on. Ranalli.

Ranalli parla brevemente in mezzo alla disattenzione della Camera nel senso della maggioranza della Commissione.

Rattazzi, a nome della minoranza della Commissione, dichiara che essa minoranza, ritenendo non trattarsi qui di un diritto acquisito, approva la legge, conservando però i maggiori assegnamenti per gli stipendi che non oltrepassino le lire 3000.

L'oratore sostiene che, mantenendo i maggiori assegnamenti, si mantiene una diversità di trattamento che è ingiusta, e che non può che riuscire invisa ed essere causa di malcontento in quelle provincie i cui impiegati non ne risentono vantaggio.

Approvando il progetto del Ministero, non si farà altro che ristabilire l'egualianza oggi turbata, compiere un atto di giustizia.

D'Amico presenta la relazione sul bilancio della marina.

De Filippo (relatore), riassumendo brevemente la discussione, ripete le ragioni già svolte dagli onorevoli Bembo e Villa-Pernice che persuasero la maggioranza della Commissione a proporre la reiezione del progetto ministeriale.

La discussione si fa molto animata e si prolunga oltre il consueto; ma venuti al punto di prendere una deliberazione da più parti viene domandato l'appello nominale per verificare se la Camera sia ancora in numero. Fatto l'appello nominale risulta che molti deputati sono già usciti dall'aula per cui la discussione è troncata sul più bello e rinviata a Lunedì.

ANATOLIO DEMIDOFF

Il telegrafo ha testè annunziata la morte del conte Anatolio Demidoff, avvenuta a Parigi il 29 aprile. Il conte Demidoff era nato a Firenze nel 1810 e dimorò a lungo nella città medesima, dove rimane incancellabile la memoria della sua splendidezza. Amantissimo delle arti belle, pubblicò pure alcuni lavori letterari, il principale de'quali è il *Viaggio nella Russia meridionale e nella Crimea*. Fondò pure un premio annuo di 5000 rubli all'Accademia delle scienze di Pietroburgo. Nel 1841 aveva sposata la principessa Matilde, figlia di Gerolamo Bonaparte e della principessa Caterina del Wurtemberg, ma dal 1845 ne viveva separato. Sarebbe molto interessante uno studio sul conte Demidoff e sulla società fiorentina nel tempo ch'egli passò a Firenze, e crediamo che se ne potrebbe trarre un bel libro di storia artistica e letteraria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Relativamente alla riunione dei deputati appartenenti alle provincie napoletane e siciliane tenutasi domenica sera, di che parlava il telegrafo, leggiamo nel *Diritto* questi maggiori particolari. Si trattava di stabilire di comune accordo le proposte da fare al Governo e quindi al Parlamento per assicurare l'esecuzione delle strade ferrate del napoletano e della Sicilia, già annesse per legge, ritenendo per base la esecuzione delle leggi stesse votate dal Parlamento, e la provvista dei mezzi per la costruzione di dette ferrovie.

La Commissione nominata si costitui immediatamente e prese queste deliberazioni:

1.° Insistere perchè il Governo receda dal giudizio contro le ferrovie Meridionali e li obblighi all'esecuzione delle due linee Pescara-Rieti e Termoli-Campobasso-Telese.

2.° Stanziare cento milioni per il compimento delle linee di Calabria e di Sicilia, ripartiti in quattro bilanci a cominciare con 10 milioni sul bilancio del 1870, estendendo il riparto a seconda dell'avanzamento dei lavori, da cominciarsi a spesa e cura dello Stato nell'anno corrente.

3.° Invitare nello stesso tempo il Ministero a proporre dei progetti di concessioni a speciali società onde alleviare di tal modo il bilancio dello Stato.

— La *Gazz. del Popolo* di Firenze crede sapere che la commissione dei 14, la quale accolse le proposte dell'onorevole ministro delle finanze, essendosi accorta che mancavano ancora parecchi milioni per raggiungere il pareggio, studia ora i mezzi per raggiungere lo scopo in un anno, ed aggiunge che taluni membri di essa hanno proposto di portare la ricchezza mobile dal 12 al 15 per cento! Diamo naturalmente questa notizia con la debita riserva.

Lo stesso giornale dice che la Commissione per i provvedimenti nella pubblica istruzione ha già ultimato i suoi lavori ed ha invitato il ministro ad una conferenza per comunicargli le risoluzioni prese, e stabilire gli accordi necessari intorno ad altre che si vorrebbero prendere.

TORINO — La Direzione della R. Società del tiro a segno di Torino ha una altra buona notizia da dare ai signori soci, dice la *Gazz. del Popolo*: S. M. il re informata dal presidente della Società. S. A. R. il principe di Carignano, che stavano per incominciare le esercitazioni sociali degnavasi destinare a premio per una gara riservata ai soci una cassetta contenente un magnifico fucile da caccia con canna di ricambio di squisitissimo lavoro.

MILANO — Il processo iniziato contro gli arrestati in seguito alla recente scoperta di munizioni da guerra, clandestinamente fabbricate, è nell'ultimo stadio d'istruzione giudiziaria, e credesi che verrà deferito alle Assisie, nella seconda quindicina del mese corrente. Assicurasi che il Dujardin abbia fatto le più ampie confessioni.

PAVIA — Il *Costituzionale* scrive: È giunto a Pavia il luogotenente generale conte Pettiti accompagnato da un ufficiale di stato maggiore e da altro del genio, con incarico di ispezionare tutti i quartieri militari di questa città, e riferire intorno alla opportunità della cessione di alcuni di essi al Comune.

---

copia. Dopo che il Cattaneo tornò dal rapporto del generale, fece un'altra istanza al ministero, ed incaricò di metterla alla posta e di assicurarla. Io gli dissi « perchè non cerca di andare in disponibilità? Egli mi rispose ormai ho deciso. Il giorno dopo andai a trovarlo in casa dove era ammalato e nel parlare il Cattaneo mi disse, « ci ho pensato ed ormai non sono eterno » Vedendolo così appassionato sospettai che volesse suicidarsi, andai in ufficio e lo dissi a Casoni. Nei giorni di poi, il Cattaneo ripeteva sempre che voleva andare a Grosseto.

Parla della lettera raccomandata ricevuta la mattina del 19 dal Cattaneo il quale era un poco agitato. Un brano di questa lettera si condoleva del trasloco umiliante del Cattaneo dal quale avrebbe udito dire che lo scrivente era una persona altolocata.

Il Cattaneo avea degli stili e delle pistole, per farne una collezione.

Pres. Ma chi ha armi per una collezione non le porta indosso?!

Test. Portava indosso delle pistole.

P. M. Nelle parole dette da Cattaneo io non sono eterno c'è qualche altra cosa?

Test. Completa.

Villa. Il testimone non avrebbe detto al Cattaneo che Grosseto è luogo di punizione?

Test. Sì, ma io gli dicevo anche che era un bel posto e che ci si sta bene.

Casoni D. Placido, di 34 anni, coniugato, applicato di pubblica sicurezza.

Sono stato più di due anni sotto il signor Cattaneo allorquando è avvenuto il traslocamento del Cattaneo; altri traslochi erano già avvenuti, per cui ritenni che ci fosse qualche cosa che noi ignoravamo per la quale si mutava tutto il personale di sicurezza pubblica. Il signor Cattaneo ricevette bene il decreto di trasloco, però sentii dire da un altro impiegato che gli doleva di essere trasferito in un paese di minore importanza e di essere sostituito da un certo Campadelli: a certe espressioni del Cattaneo mi venne in sospetto che si volesse suicidare. Io gli volevo bene perchè egli era il padre, l'amico dei suoi inferiori, epperò scrissi una letterina a Firenze perchè lo chiamassero colà a persuaderlo (Il teste parla a bassa voce, per cui è costretto a ripetere le sue deposizioni.) Parla della lettera ricevuta la mattina del 19 e conferma in gran parte quanto è stato detto dall'altro teste.

Io ritengo che il Cattaneo portasse le pistole abitualmente perchè spesso ho visto mettergliele dalla *giacca* nei pantaloni.

A richiesta della difesa, il testimone ripete che temendo che il Cattaneo in causa del trasloco non avesse a suicidarsi e temendo d'altronde che se il ministero accettasse le dimissioni chieste era rovinato lui e la famiglia, si credette bene di scrivere una lettera al Segretario Generale dell'Interno perchè chiamasse il Cattaneo a Firenze per persuaderlo.

Rossetti Giuseppe, di 33 anni, guardia di P. S., celibe. Oltre il servizio di guardia faceva la spesa alla famiglia del Cattaneo Il Cattaneo era solito a portar armi, aveva quattro pistole e due stili. Quattro o cinque mesi prima dell'arresto di Cattaneo gli ho caricato le pistole con una palla grossa: la palla tagliavo con un coltello e facevo in maniera che andasse dentro.

Villa. Le pistole erano state caricate a forza o collo stopaccio?

Teste. Erano caricate colla polvere e colla palla (*ilarità*); alla domanda del presidente dice che erano a palla forzata; ci aveva messo la polvere e poi la palla, e poi un pezzo di carta.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nel *Journal des Débats*:

I diversi partiti hanno indicata tutti la rispettiva attitudine che credono dover prendere di fronte al plebiscito; resta però in sospeso la questione del voto, se non dei cattolici, del partito cattolico.

La *Presse* crede sapere che la maggioranza dei vescovi raccomandi al clero delle parrocchie di prender parte in un senso favorevole al plebiscito.

La *Patrie* non dice che questa raccomandazione sia stata già fatta, ma assicura che i vescovi in gran parte abbiano intenzione di farla. — A dire dello stesso foglio, molti tra essi avrebbero domandato a Banville a Roma che uno scrutinio fosse anche aperto all' ambasciata di Francia, per modo che i prelati ed ecclesiastici ritenuti a Roma per il Concilio vi potessero depositare il lor voto per il plebiscito.

PRUSSIA — Sotto il titolo: *Preparativi militari in Prussia*, il corrispondente berlinese del *Times* enumera una serie di perfezionamenti arrecati al fucile ad ago, e un gran numero di armamenti di fortezze, il tutto diretto contro la Francia!

— Annunziasi da buona fonte che il re di Baviera ha intenzione di render visita alla Corte di Prussia; tuttavia non è peranco deciso nulla intorno al tempo di tale visita.

SPAGNA — Non si parla più del prossimo ritiro del reggente. Il maresciallo Serrano è perfettamente convinto che il Ministero e la Maggioranza delle Cortes sono risoluti ad adottare quanto prima una soluzione che faccia cessare lo stato provvisorio attuale.

— I giornali spagnuoli pretendono che fra i candidati al trono, riservati *in pectore* dal generale Prim, siavi il conte d' Eu figlio del duca di Nemours, maresciallo dell'armata brasiliana che prese parte attivissima alla distruzione delle forze di Lopez.

CRONACA LOCALE

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani giovedì 5 corr. alle ore due pom. per trattare intorno agl' infradescritti oggetti:

1.° Previo rapporto della Commissione sul bilancio, deliberare il conto consuntivo camerale dell'anno 1869.

2.° L' Art. 53 del progetto di legge sull' unificazione legislativa ecc. che il Ministro guardasigilli presenterà alla votazione del Parlamento, minaccia la esistenza di questo Tribunale di Commercio; però, giusta lo stesso progetto, qualsiasi deliberazione in proposito non avrà effetto se pria non siansi sentiti la Camera di Commercio, il Consiglio Provinciale ed il Consiglio di Stato.

In tale situazione, la Camera viene invitata a risolvere se per iscongiurare la minacciata soppressione del Tribunale, voglia senza indugio adottare opportuni provvedimenti, ovvero scelga di attendere l' epoca in cui, secondo il citato ministeriale progetto, la Camera stessa sarà interpellata in un al Consiglio Provinciale e di Stato ad emettere il proprio avviso intorno all' anzidetta soppressione.

3.° Per espresso desiderio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la Presidenza invita la Camera a nominare una Commissione con incarico di prendere in esame un progetto di Capitolato per la Fornitura di panni lana all' esercito; e quindi riferire sul progetto medesimo per le successive deliberazioni della Camera da far conoscere all' anzidetto Ministero.

Il Ravennate scrisse essere corsa la voce che il sig. avv. *Livio Palazzi*, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, stato traslocato in tale qualità a quello di Ravenna, avesse la rassegnate le proprie dimissioni, e l' *Opinione* riportava dal detto Giornale quel *si dice*. Noi fummo solleciti ad assicurare i nostri confratelli dell' insussistenza del fatto asserito, ed oggi, a conferma della verità delle nostre parole, ci piace riprodurre dal *Ravennate* in data di ieri, la seguente bella lettera dall' egregio magistrato indirizzata all' onorevole sig. Direttore del Dario stesso.

Eccola:

Gentilissimo Signore,

Ho letto nel di Lei accreditato giornale N. 49. che io, destinato a surrogare l' Avv. Natale Durelli in codesto ufficio d' istruzione, abbia rassegnate le mie dimissioni. Ciò non essendo, nè avendo io mai pensato a dimettermi per essere stato trasferito a Ravenna, del quale trasferimento mi tengo onorato, perchè mi porge occasione di trovarmi in una cospicua Città, fra un popolo generoso, prego la S. V. a volere rettificare un tale errore, in cui Ella, certamente, incorreva in tutta buona fede, per mal fondate informazioni.

Gradisca che io Le protesti la mia distinta stima.

Ferrara li 28 Aprile 1870.

Devotissimo

PALAZZI AVV. LIVIO

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera il solito concorso e i soliti applausi alla brava compagnia drammatica dell' artista sig. Augusto Bertini che ci fece gustare il nuovissimo dramma del sig. *Ettore Dominici* — **La Legge del Cuore**.

Questo lavoro, seppure ha qualche difetto, (e qual' è l' opera dell' uomo che non abbia difetti?) racchiude d'altra parte dei pregi non comuni, ed ha uno scopo eminentemente progressista, mirando esso a stimmatizzare il barbaro pregiudizio della società ingenerosa che l' onta di padri scellerati fa ricadere su figli non colpevoli. La produzione è ben condotta, il dialogo ora serio, ora appassionato, ora gaio, si sostiene sempre animato, come lo stile nulla lascia a desiderare.

L' esecuzione riuscì eccellente. L'artista brillante signor *Florido Bertini* (*Leonardo*), si rivelò pure anche una volta caratterista distinto; la signora *Bozzo* (prima attrice) eseguì divinamente la parte di *Luigia*, figlia del banchiere *Leonardo*, e riscossero entrambi molte e vive acclamazioni e parecchie volte furono evocati al proscenio. Il sig. *Tollo*, chiamato a sostituire in qualità di primo attore il compianto *Bonamici*, rappresentò la parte di *Enrico*, commesso di Leonardo e figlio di un forzato, ed il sig. *Guarnaccia* quella del *Cesare Amici* e condivisero cogli altri gli applausi del pubblico.

Stasera si replicherà il suddetto dramma, cui farà seguito la farsa — *Il tabarro del signor Giuseppe.*

Al Teatro comunale questa sera 4.ª rappresentazione della applaudita Opera-Ballo *Faust*. L' impresa annuncia che anche domani, sabato, domenica e lunedì vi sarà spettacolo, salve, aggiungiamo noi, le solite imprevedute circostanze.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI N. 1.

MORTI — Straforini Giovanni di Ferrara, d'anni 60, ex carabiniere, vedovo — Turchetti Giuseppe di Ferrara, d' anni 57, pensionato, celibe — Callegari Luigi di Focomorto, d'anni 50, boaro, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 2.

(4) Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero, quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le pillole antigonorroiche del Galleani di Milano, che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varii farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medeci locali.

Contro vaglia postale L. 2. 40 la scatola.

Deposito in Ferrara, nelle tre Farmacie **Navarra.**

Varietà

Prestito di Venezia

TERZA ESTRAZIONE — Aprile 1870.
Serie che concorrono ai premii.
12335 - 5202

Serie	N.	Premii	Serie	N.	Premii
12335	21	100,000	5202	21	50
12335	11	2,000	12333	18	50
12335	25	400	5202	1	50
12335	7	400	12325	9	50
12335	8	400	12335	3	50
5202	25	100	12335	23	50
12335	1	100	12335	16	50
5202	10	100	12335	24	50
12335	17	100	12335	19	50
12335	12	100	12335	2	50
5202	12	100	5202	15	50
5202	2	100	12335	4	50
5202	4	100	12333	6	50
12335	13	100	5202	9	50
12335	20	100	12335	5	50
5202	7	50	5202	3	30
5202	11	50	5202	5	30
12335	14	50	5202	8	30
5202	14	50	5202	13	30
5202	19	50	5202	16	30
12335	10	50	5202	17	30
5202	20	50	5202	18	30
12335	15	50	5202	22	30
5202	6	50	5202	23	30
12335	22	50	5202	24	30

Condanna capitale. — Dopo tre giorni di dibattimento, il 28 Aprile la Corte delle Assisie di Torino condannava alla pena di morte un tale Caresio Giovanni, di anni 31, stalliere, e condannò alla pena dei lavori forzati a vita un di lui fratello Caresio Antonio, d'anni 36, sarto.

Questi due scellerati, nella sera del 29 marzo 1869, aggredivano sullo stradale da Torino ad Orbassano un carrettiere, lo accoltellavano, gli spaccavano la testa con una stanga, lo strangolavano con una corda e, caricatolo sopra il di lui carro stesso, ne portavano il cadavere entro uno stagno dove fu trovato 22 giorni dopo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Stasera vi fu una riunione di 4,000 persone alle Folies Bargères. Ha ricevuto la notizia che Cernuschi telegrafò da Genova al suo banchiere di Parigi un ordine di versare una nuova somma di 100 mila franchi nelle mani del Comitato democratico.

La riunione addottò ad unanimità un votò di ringraziamento a Cernuschi. Ordine perfetto.

Parigi 2. — L' individuo arrestato al Bosco di Boulogne è pazzo non cospiratore.

La *Presse* dice che oggi il corpo diplomatico si recò alle Tuileries per esprimere in occasione del complotto i sentimenti dei sovrani esteri verso l' imperatore.

Il *Journal officiel* annunzia che il fonditore delle bombe sequestrate ignorava la loro destinazione. Furono ordinate il 14 aprile che da uno sembra essere Roussel che disse dovevano servire come mezzi per velocipedi. Il

fonditore consegnò 22 bombe. Una di esse servì di prova ed i suoi effetti fulminanti soddisfecero vivamente i congiurati. Le altre 21 si trovarono presso Roussel.

Parigi 3. — Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio di Banneville del 28 aprile che informa il ministro degli affari esteri che la maggior parte dei vescovi francesi ritenuti a Roma esprimono il loro dispiacere di non potere adempiere al dovere imposto attualmente a tutti i francesi dall'appello fatto dall'imperatore alla nazione. Essi nella loro patriottica sollecitudine per la grandezza e prosperità del nostro paese, sarebbero stati lieti di recare in mezzo alle popolazioni delle loro diocesi l'autorità del loro concorso, e l'esempio di fiducia e devozione verso il Governo dell'imperatore. Essi desiderando tuttavia di testimoniare il pensiero che li anima in questa solenne circostanza, mi chiesero di essere presso S. M. ed il Governo l'interprete dei loro sentimenti e dei loro voti. Devo pure pregarvi in conformità della domanda fattami da molti vescovi francesi, di farmi sapere se i loro voti e quelli degli ecclesiastici che li accompagnano a Roma possano essere ricevuti all'ambasciata.

Bukarest 2. — Il nuovo Ministero è così composto: Epuerano presidenza e interno, Cantacuzeno lavori pubblici, Pogor giustizia, Labovari culto, Manu guerra e Cap esteri.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

In conformità all' Art. 6 della Legge 14 Giugno 1859 sulla Vaccinazione, ed all'Art. 16 del relativo regolamento, col 1.° entrante Maggio, si comincierà in questo Comune la Vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei Vaccinatori d'ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i medici e Chirurghi stipendiati dal Comune, o dagli Istituti di Carità e di pubblica Beneficenza.

A regolare pertanto un così importante servizio di pubblica sanità si rendano note le seguenti norme.

1. La vaccinazione della Città di Ferrara avrà luogo in ciascuna Domenica dall'epoca suenunciata sino al 30 Giugno del corrente anno dalle ore 9 alle 10 1|2 antimeridiane. Nelle Ville suburbane, e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni ed in quelle ore che verranno stabilite di concerto fra i vaccinatori d'Ufficio e nel modo che verrà annunciato dall' Altare dai rispettivi Parrochi.

2. Il locale destinato alla vaccinazione per la Città di Ferrara è l'Ospedale di S. Anna in apposita stanza: per le Parrocchie *extramuros* le località già fissate dai rispettivi Delegati Comunali, per le vaccinazioni degli anni decorsi.

3. Ogni vaccinato gratuitamente dovrà presentarsi al Vaccinatore d'Ufficio nel luogo stesso dove fu assoggettato alla vaccinazione, almeno una volta nei primi nove giorni che seguono l'innesto, e ciò a seconda delle speciali ingiunzioni che vengono fatte dal Vaccinatore istesso, onde constatare l'esito della vaccinazione.

4. I Certificati di sofferta Vaccinazione non verranno rilasciati a coloro i quali dopo di essere stati vaccinati gratuitamente dai Vaccinatori d'Ufficio non abbiano soddisfatto alla disposizione annunciata nell'articolo precedente.

5. I Vacciniferi presso i Vaccinatori d'ufficio riceveranno in compenso L. 2 per ciascun giorno nel quale si prestano: e potranno essere straordinariamente ricompensati quando il Vaccinatore d'ufficio stimi che per speciali circostanze i Vacciniferi abbiano meritata distinzione.

6. A conseguire il pagamento della retribuzione assegnata ai Vacciniferi, il Vaccinatore d'ufficio rilascierà alle loro famiglie un certificato col quale dovranno presentarsi all'Ufficio dell' Economato per la Città di Ferrara, ai rispettivi Delegati e Deputati Comunali per le Parrocchie forensi.

7. È in facoltà di ognuno di far vaccinare i proprii congiunti da qualsivoglia esercente l'arte salutare. Però in tal caso il Certificato che verrà rilasciato dal Vaccinante, dovrà, per esser valido, andare munito del visto di uno dei Vaccinatori d'ufficio i quali restano per tal guisa responsabili del buon esito della vaccinazione.

8. I Vaccinatori d' ufficio hanno obbligo di prestarsi gratuitamente anche per le rivaccinazioni, quando vengano richieste, e purchè ciò avvenga nel locale destinato alle vaccinazioni gratuite Comunali.

9. Nessuno potrà essere ammesso alle pubbliche Scuole, nè ricevuto nei Collegi e altro Stabilimento qualsiasi di educazione e di istruzione dipendente o sussidiato o autorizzato dal Governo, ove non sia munito di Certificato comprovante il sofferto Vajuolo, ovvero di essere stato felicemente vaccinato.

Nutriamo fiducia che la popolazione di questo Comune sia per approfittare del beneficio che la Legge consente ed anzi impone, allo scopo di prevenire lo sviluppo e la diffusione di una così tremenda malattia quale si è il Vajuolo Arabo; nè vorrà ommettere diligenze e premure per attenersi strettamente alle sopraindicate discipline; ed anzi in tale circostanza, considerando i non pochi casi di vajuolo, verificatisi in chi già da tempo aveva subita una regolare vaccinazione, raccomandiamo caldamente la salutare pratica della Rivaccinazione, la quale è dalla scienza e dalla pratica riconosciuta come indispensabile a raggiungere con sicurezza lo scopo di pubblica salute cui mira la legge.

Dal Palazzo di Città questo dì 27 Aprile 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
L. SARACCO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*